

REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI RIETI



COMUNE DI ANTRODOCO



L.R.38/1999-DGR n.855 del 20/12/2018- Bando di concessione contributi ai Comuni, ad esclusione di Roma Capitale, per la realizzazione di opere e lavori pubblici finalizzati alla tutela e al recupero degli insediamenti urbani storici, ex L.R. n. 38/1999.

RIQUALIFICAZIONE DELLA SEDE STRADALE DELL'ASSE
URBANO COMPOSTO DA VIA VESPASIANO E VIA DEI FOSSI

PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA

RICHIEDENTE:
IL SINDACO
ING. ALBERTO GUERRIERI

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs 39/93

TAV.

DT01

SCALA: VARIE

R.U.P.
GEOM. GREGORI GIUSEPPE

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs 39/93

PROGETTISTA:
ING. CRISTIAN ROSCETTI

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs 39/93

AGGIORNAMENTI:

RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA

OGGETTO: RIQUALIFICAZIONE DELLA SEDE STRADALE DELL'ASSE URBANO COMPOSTO DA VIA VESPASIANO E VIA DEI FOSSI

RICHIEDENTE: il Sindaco Ing. Alberto Guerrieri

PREMESSA

La Città di Antrodoco è un importante centro della valle del Velino, nato in epoca romana come stazione di posta lungo il percorso della S.S. 4 Salaria, che da Roma porta al mare Adriatico, ed è il luogo dove la S.S. 17 dell'Appennino Abruzzese e Apulo Sannitica, che prosegue fino a Foggia passando per L'Aquila, si innesta nella consolare.



In età medievale, per la sua posizione strategica rispetto alle vie di comunicazioni tra le più importanti dell'Appennino centrale, venne realizzata una cittadella nella parte alta del paese: tale inespugnabile avamposto è comunemente conosciuto come "rocchetta".

Nei secoli successivi il paese, che nel 1821 è stato teatro della prima battaglia del Risorgimento Italiano, si è sviluppato alle pendici della rocchetta, nei pressi del fiume Velino lungo la sponda destra dello stesso; una variante alla S.S.4 è stata realizzata nella prima metà del '900 lungo la sponda sinistra del fiume, deviando il traffico per Ascoli Piceno e per L'Aquila all'esterno del paese, dove invece era localizzato il tracciato originario.

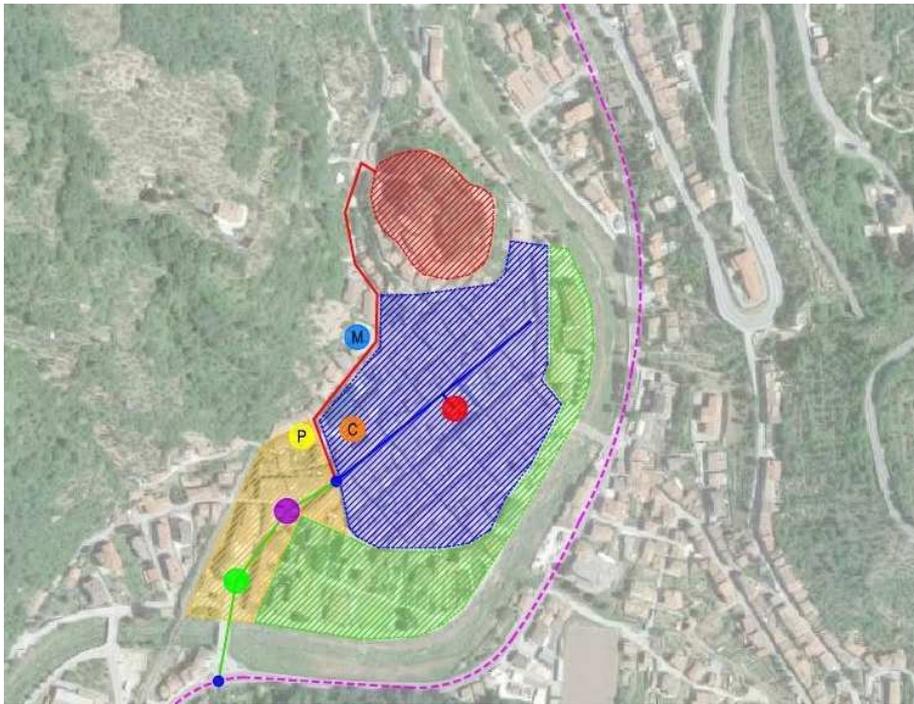
Attualmente il ponte che unisce la Salaria a Piazza Marconi rappresenta idealmente l'ingresso al paese, in quanto da tal punto si raggiungono di in sequenza Piazza IV Novembre e il Corso Roma, che unisce quest'ultima a Piazza del Popolo, la piazza principale di Antrodoco; "il corso", con le vie e le piazze limitrofe, rappresenta il centro della vita sociale di Antrodoco, grazie anche alla presenza di numerose attività commerciali.

L'asse urbano che si intende riqualificare, composto da Via Vespasiano e Via dei Fossi, mette in comunicazione il Corso Roma e la rocchetta, e per alcuni aspetti rappresenta il collegamento tra le aree storicamente più importanti del luogo; sono inoltre localizzati lungo il suo percorso edifici che ospitano servizi di locale importanza quali l'ufficio postale e la sede della Polizia Municipale, oltre uno degli ingressi al Chiostro di Santa Chiara che ospita il Municipio e, non ultimo, un ostello comunale.

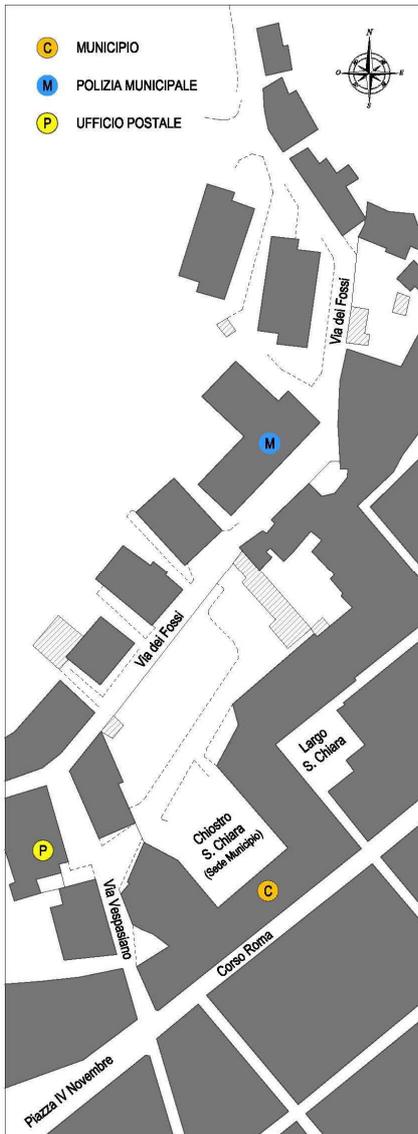
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CRITICITÀ RILEVATE

Via Vespasiano e Via dei Fossi permettono quindi il raggiungimento, anche carrabile, della rocchetta direttamente dal centro della Città di Antrodoco, unendo idealmente il centro storico alla rocchetta; questo asse viario, dovendo superare un grande dislivello in una lunghezza relativamente breve, presenta una pendenza a tratti elevata, soprattutto nel tratto finale.

Durante l'inverno, considerando che ci si trova nel mezzo degli appennini laziali (zona climatica E), non sono sporadiche nevicate (per la rimozione della neve si ricorre solitamente all'azione di pale spazzaneve) e gelate, i cui effetti sul manto stradale devono essere prevenuti e/o celermente mitigati mediante spargimento di cloruri di calcio; il sale antighiaccio potrebbe risultare dannoso per l'ambiente, in quanto si andrebbe a disperdere nello stesso.



- VIA VESPASIANO - VIA DEI FOSSI
- - - S.S.4 SALARIA
- CORSO ROMA
- INGRESSO AD ANTRODOCO
- PIAZZA DEL POPOLO
- PIAZZA IV NOVEMBRE
- PIAZZA MARCONI
- MUNICIPIO
- POLIZIA MUNICIPALE
- UFFICIO POSTALE
- ▨ ROCCHETTA (ZONA A2 di P.R.G.)
- ▨ CENTRO STORICO (ZONA A1 di P.R.G.)
- ▨ ZONA A3 di P.R.G.
- ▨ LA CONA (Ingresso al paese - ZONA A2)



Ad oggi il manto stradale è composto da un tappeto di usura in conglomerato bituminoso, che presenta evidenti segni di svariate trincee aperte e richiuse nel tempo e che versa in condizioni non ottimali; queste riprese risultano spesso il punto debole di uno strato di usura, e rappresentano spesso il punto in cui si staccano gli inerti sotto l'azione meccanica dei veicoli, che con la pioggia si depositano in aree che diventano particolarmente sdrucciolevoli.

L'utilizzo dell'asfalto è di semplice gestione, soprattutto per una strada che presenta problematiche dovute agli agenti atmosferici come quelli precedentemente descritti, in quanto permette facilmente la rimozione della neve e, essendo impermeabile, evita la dispersione nell'ambiente dei cloruri che si riversano al contrario nella rete di raccolta delle acque meteoriche; d'altro canto, a causa del colore nero e dei suoi componenti (vedi bitume) mal si sposa con una strada che ha l'ambizione di diventare una tra le più rappresentative ed attraenti di Antrodoto, vista la funzione che svolge e che vuol essere implementata.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto ha la finalità di riqualificare l'asse viario precedentemente descritto, mediante l'utilizzo di materiali che garantiscano la facilità manutentiva dello strato di usura in conglomerato bituminoso attualmente presente e che, al tempo stesso, siano sostenibili e si adattino meglio all'utilizzo in aree di centro storico o limitrofe ad esso.

Da una attenta ricerca di mercato si è deciso di utilizzare un particolare legante che sostituisce il bitume nel conglomerato che forma il tappeto di usura; tale elemento permetterà di avere un manto stradale impermeabile e con caratteristiche meccaniche simili a quelle che si possono avere con il bitume, ma, quando si dovrà procedere con la sua sostituzione, a differenza di questo dovrà essere classificato come rifiuto "speciale non pericoloso", destinato a recupero (e non a smaltimento) come i comuni rifiuti derivanti da attività di costruzione e demolizione.

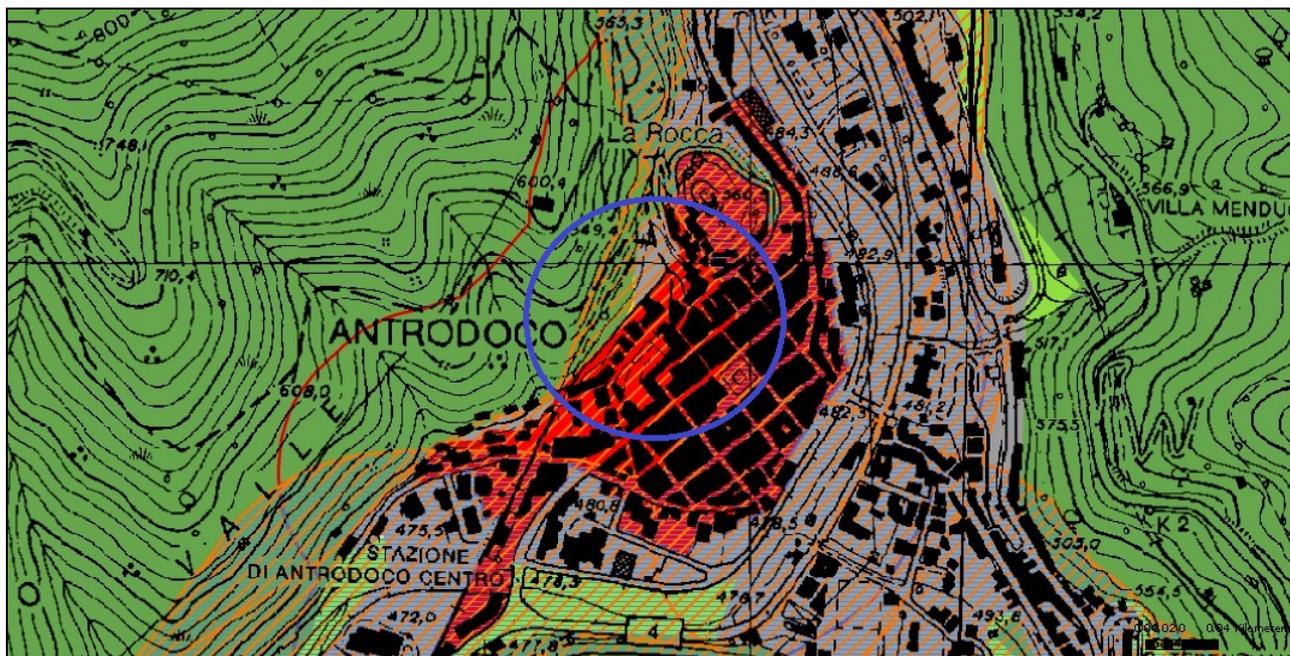
Tale legante risulta inoltre trasparente, quindi la pavimentazione stradale risulterà a basso impatto visivo perché, se accoppiato con gli aggregati lapidei della zona, ne risulteranno le tonalità tipiche del posto, in alternativa ai lastricati o alle pavimentazioni in pietra; sarà inoltre possibile, previa concertazione con gli uffici competenti, provvedere eventualmente a colorare il tappeto di usura con l'applicazione di pigmenti del legante.

Sono ulteriormente previste fasce di confinamento laterale in mattoni di taglio, da utilizzare anche per definire campi longitudinali, atti a interrompere la continuità della pavimentazione cementizia

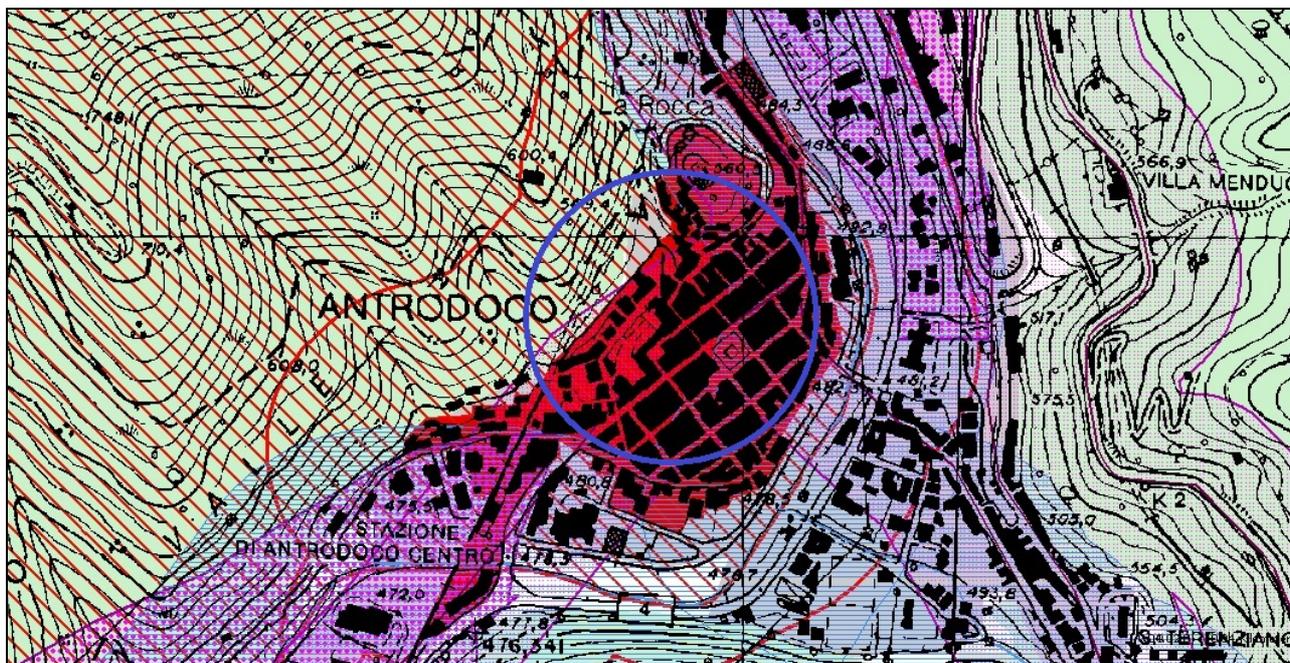
Trattandosi infine di una sostituzione del tappeto di usura non si dovrà intervenire sulla rete di raccolta delle acque meteoriche, in quanto sia carico idraulico che dovranno sostenere a seguito delle precipitazioni sia le quote della pavimentazione stessa risulteranno sostanzialmente invariate.

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE

L'area si trova in zona vincolata ai sensi del P.T.P.R. della Regione Lazio; come risulta dalla Tavola A del piano, l'intervento è localizzato all'interno del "Paesaggio dei centri e nuclei storici" (Vincoli Dichiarativi, ai sensi dell'art. 136 comma 1 lett. C del d.lgs. 42/2004) ed è conforme a quanto previsto al punto 7.2 delle norme.



Stralcio di P.T.P.R., Tav. A11 foglio 348



Stralcio di P.T.P.R., Tav. B11 foglio 348

L'intervento risulta inoltre soggetto, come evidenziato nella Tavola B del piano, ai seguenti articoli:

- Capo IV, art. 43 (insediamenti urbani storici e territori contermini);
- Capo IV, art. 45 (beni puntuali e lineari diffusi testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e territori contermini).

Le opere da eseguire, pur non essendo espressamente inquadrabili nelle fattispecie indicate nel D.P.R. 31/2017, possono essere assimilate alle opere individuate all'allegato B del citato decreto, punto B.31 "interventi di adeguamento della viabilità vicinale e poderale eseguiti nel rispetto della normativa di settore"; per quanto appena descritto l'intervento è subordinato ad Autorizzazione Paesaggistica Semplificata, di cui si allega la richiesta.

Antrodocoli _____

Il progettista

Per quanto non meglio specificato o omissis si fa riferimento agli elaborati grafici.